

Il museo vola sul web Boom di visite virtuali

Il Museo MARTA di Taranto vola anche sul web. Grazie al successo della Christmas Card in barba a zone rosse e pandemia. Le visite virtuali, infatti, hanno portato il nome di Taranto e del suo Museo Nazionale in tutta Italia e anche in molte parti del mondo, tra cui l'Irlanda, la Francia e il lontano Giappone.

«E' la vittoria della cultura sul rito consumistico del Natale usa e getta» - commenta la direttrice del Museo Eva Degl'Innocenti.

Sono circa 500 le card acquistate per questo Natale da molti italiani, numerosi i tarantini fuori sede, ma anche da appassionati o da coloro che credono nella forza della cultura senza i confini che questa emergenza sanitaria ha imposto a tutto il mondo. Ottimo anche il dato relativo alla raccolta delle donazioni che hanno consentito di recuperare il 60% degli introiti degli ingressi in presenza registrati nello stesso periodo dello scorso anno.

«Segnali - spiega la direttrice del MARTA - di un'economia della cultura che cambia e si modernizza, ma anche di un'attenzione nuova e particolare verso il Museo di Taranto che, proprio attraverso la sua politica di innovazione, l'uso di strumenti digitali, come il tour virtuale in 3D e il dialogo costante con il pubblico anche mediante l'utilizzo del social network è riconosciuto sempre più come uno dei musei archeologici più importanti del mondo».

Le sale del MARTA dunque si sono aperte a pubblici nuovi sia per provenienza geografica, sia per fascia d'età, accrescendo anche la quota delle donazioni che saranno reimpiegate per finanziare i progetti di ricerca e di promozione e diffusione del grande patrimonio culturale cu-

► On line contatti da tutto il mondo per ammirare i tesori del MARTA

► Parla la direttrice: «La cultura batte il rito consumistico del Natale»



Nelle immagini solo alcuni dei tesori custoditi nelle spettacolari sale del Museo archeologico di Taranto

L'iniziativa

Il successo della Christmas Card

La card del MARTA sarà in versione Christmas fino al giorno dell'Epifania e poi si trasformerà in una Gift Card disponibile per tutto il resto dell'anno 2021.

La Carta che consente la visita virtuale del Museo è disponibile sul sito ufficiale del Museo di Taranto all'indirizzo: www.museotaranto.beni-

culturali.it. Cliccando sull'icona della card sarà possibile effettuare la propria donazione e regalare la visita virtuale in 3D di tutti i seimila metri quadrati di esposizione del Museo Archeologico Nazionale di Taranto.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

stodito all'interno del Museo tarantino.

La rete della donazione e del regalo digitale si rileva vincente anche con l'aumento in percentuale di visite nella fascia d'età dei giovani e in quelli over 65 solitamente abituati a schemi più tradizionali, e per la capacità di compensare la diminuzione di presenze e di introiti all'interno dei luoghi di cultura costretti a chiusure in più riprese.

«E' la formula che ha consentito a questi luoghi di rimanere vivi, racchiudendo in un regalo la portata di un messaggio che va ben oltre i pochi euro di donazione» - Eva Degl'Innocenti. «Così come i regali speciali di chi, per senso di identità e appartenenza, ha di fatto esportato l'immagine prestigiosa del Museo e della città oltre i confini geografici, e le donazioni ricevute da parte di personalità illustri che hanno voluto far sentire la loro vicinanza a questo Museo». Di rilievo il regalo che Gabriele Abaterusso, il sindaco di Patù, in provincia di Lecce, ha voluto far arrivare ad alcuni giovani studenti della sua comunità.

«L'attenzione verso il mondo della scuola è forse l'auspicio più importante dell'anno 2021 - conclude la direttrice - in attesa che il vaccino e il tempo ci possano riconsegnare l'opportunità di una conoscenza tangibile di questo importante museo. E' vitale far crescere l'interesse dei più giovani verso un luogo che è parte integrante della loro storia, del loro Dna. Ecco perché mi aspetto che altre visite virtuali possano arrivare da tutti i ragazzi pugliesi e non solo e che il bell'esempio del sindaco di Patù possa essere seguito da tanti altri sindaci desiderosi di ricominciare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA